

Breve la tregua in attesa del Capo dello Stato per l'inaugurazione dell'anno scolastico

Nel mare di Pizzo ancora liquami “Passata la festa, gabbato lo santo”

Esplosa l'ira dei bagnanti: è chiaro che qualcuno manovra gli scarichi Paolillo (Wwf): se non si interviene ora la prossima estate sarà persa

Rosaria Marrella

Finiti i giorni di tregua per il mare di Pizzo, di nuovo invaso da chiazze di fogna galleggianti dalla spiaggia Stazione sino alla Marina. Identica situazione alla Marinella, dove gli animi si sono infiammati e malcontento e rabbia sono esplosi davanti ai militari della Guardia costiera.

Martedì, i bagnanti avevano chiamato la Capitaneria per segnalare l'anomala situazione e, sul posto erano giunti alcuni militari per verificare. È stato tutto un crescendo di tensione e nervosismo ed un bagnante ormai esasperato non ha trattenuto la sua rabbia. Non è valso a nulla tirare in ballo le analisi dell'Arpacal perché non rassicurano più nessuno: ciò che presentava il mare lasciava poco spazio all'immaginazione. Inoltre il fatto che nei giorni dei preparativi e in quello della cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico con il Presidente della Repubblica il mare sia stato pulitissimo (almeno alla vista), l'indecente spettacolo galleggiante dei giorni seguenti è la prova plastica che qualcuno disponga a piacimento degli sversamenti in mare.

«È significativo – sostengono alcuni napitini – che siano stati attenti a non “aprire” il depuratore, onde scongiurare brutte figure. Ma all'indomani della cerimonia, si riparte con gli scarichi e gli sversamenti in mare. Del resto a chi importa che ancora vi siano turisti sulle nostre spiagge?». Sull'anomalo “fenomeno” interviene anche il naturalista e responsabile del Wwf vibonese, Pino Paolillo: «A neanche 24 ore dall'arrivo e partenza di Mattarella – rileva – il mare presentava il suo aspetto peggiore. Dopo giorni in cui gli ultimi bagnanti avevano potuto godere di acque pulite, nella mattina del 21, ho notato estese chiazze di liquami galleggiare in località “ponte di ferro” nonché alle “tavole”, e in prossimità della Marina (dietro al molo Pizzapunti e la barriera frangiflutti del parcheggio). Ciò significa che il problema dell'in-

Dalla Stazione alla Marina e ancora avanti fino alla Marinella nello specchio acqueo chiazze nauseanti

Un collaudato sistema ormai fuori controllo

● Lo stato di salute del mare tiene ancora alta l'attenzione. Per diversi giorni lo specchio acqueo del litorale è stato cristallino e trasparente ma martedì ha replicato il leitmotiv che ha caratterizzato gran parte di agosto: chiazze e liquami galleggianti.

● Tuttavia se la questione indigna dal punto di vista della balneazione e ambientale, mette a nudo un “collaudato sistema” (depurazione) ormai fuori controllo, nonostante indagini e denunce. Ora non resta che auspicare che i 500mila euro richiesti alla Regione dalla terna commissariale possano essere determinanti per il ripristino delle corrette funzionalità del depuratore della Marinella sequestrato lo scorso ottobre.

quinamento non è stato risolto, ma soprattutto che non ci si può dimenticare di quello che è successo nell'estate appena passata, solo perché ormai “volare aceji”, e l'argomento sembra già fuori luogo». Anzi. «Bisogna con maggiore vigore intensificare tutti gli sforzi e a tutti i livelli perché non si arrivi all'estate 2022 con le problematiche di decenni, collezionando il malcontento dei turisti e degli operatori del settore e le intuibili polemiche sui social che poi puntualmente finiranno di nuovo nel dimenticatoio a fine stagione. Perché da qui a un anno – sottolinea – in mancanza di provvedimenti, le sostanze presenti nei liquami continueranno ad essere scaricate in mare alla prima occasione, gettando le basi, insieme agli apporti inquinanti dei paesi dell'interno, per il ripetersi del fenomeno della eutrofizzazione e della colorazione anomala del mare che fa scappare i turisti e non solo. Non mi illudo che nel giro di un anno si possano risolvere problemi così complessi e impegnativi – conclude Paolillo – ma se non si comincia da subito a lavorare su questo tema, l'anno che abbiamo davanti sarà un altro anno perso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA